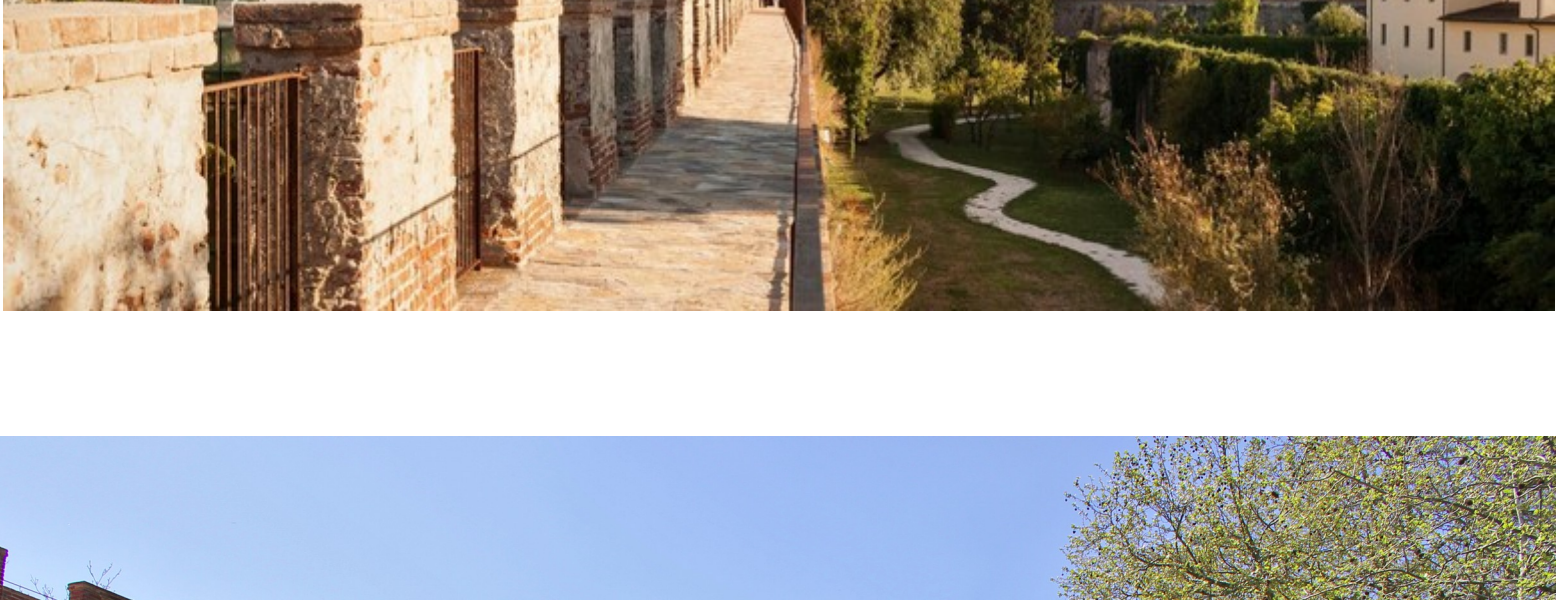


Non è certo che Pisa avesse una cinta muraria di epoca etrusca, o romana, o addirittura longobarda. La posizione geografica, sulla confluenza dei fiumi Arno e Auser (oggi Serchio), la fitta rete di canali e il terreno paludoso le davano una certa protezione naturale. Di sicuro esistevano fortezze e torri in luoghi strategici, ma la discesa di **Federico Barbarossa** nel **1154**, interessato a conoscere una città dichiaratasi libera, fu determinante per la costruzione della nuova cinta muraria. Il **Console Cocco Griffi** nello stesso anno avviò la costruzione delle mura di Pisa, partendo proprio da piazza del Duomo, nei pressi della **porta del Leone**.

Alte 11 metri, spesse fino a 2 metri, furono completate nell’arco di un secolo, con una tecnica muraria alla romana, **a sacco**, e i materiali utilizzati furono molteplici: tufo, calcare proveniente dalla vicina cittadina di San Giuliano, **pietra verrucana**. L’intero perimetro misurava circa 7 km, con torri ogni 300 metri e circa 20 porte; la superficie racchiusa è di quasi 200 ettari. Oggi ne rimangono in piedi poco più di 5 km, date le demolizioni ottocentesche e le distruzioni belliche, ed è possibile percorrerne circa 3 km in quota.

La cinta muraria medievale della città è uno dei più antichi esempi nazionali di mura cittadine quasi completamente conservate.



Porta del Leone e Cimitero Ebraico



La **porta del Leone** fu la prima ad essere aperta durante la costruzione delle mura di Pisa nel 1154. La sua grandezza, coronata da un arco a tutto sesto, ne testimonia l’importanza: era destinata a ingressi trionfali e al passaggio di carri e barrocci carichi di merci.

Il leone marmoreo, originariamente collocato nella nicchia di una delle torri a difesa della porta, era orientato verso l’esterno, a guardia della città, molto probabilmente sulla cima della torre ormai abbattuta. Quando, nel 1406, i fiorentini conquistarono Pisa, spostarono il leone verso l’angolo murario e lo girarono verso l’interno.



La prima porta di Pisa, cela alle sue spalle il più antico cimitero ebraico d’Europa. Il **cimitero ebraico** ospita dal **1674** le sepolture degli ebrei pisani e non solo.



Di particolare interesse sono la qualità e varietà stilistica delle tombe, che vanno dalle tradizionali forme ebraiche a parallelepipedo ai monumenti stile Impero in stile Liberty di primo Novecento.

La differente provenienza geografica dei sepolti dimostra quanto nei secoli la presenza ebraica a Pisa sia stata variegata e testimonia anche la scelta di molti ebrei (soprattutto da Spagna e Portogallo) di essere sepolti nel cimitero pisano, in virtù del contesto monumentale in cui è inserito. Documenti e testimonianze attestano l’esistenza a Pisa di almeno quattro cimiteri ebraici dal XIII secolo a oggi.

